

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELL'ACQUA (dalla Liturgia della Veglia Pasquale)

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque, perchè contenessero in germe la forza di santificare (Genesi, 1,2); e anche nel diluvio (Genesi, 7-9) hai prefigurato il Battesimo, perchè, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso (Esodo, 14), perchè fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano (Luca 3, 21-22), fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua (Giovanni 19,31-34), e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»(Matteo, 28,19).

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perchè con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.
(immerge il cero nell'acqua)

Discenda, Padre in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

ISCRIZIONE POSTA SUL BATTISTERO DI SAN GIOVANNI IN LATERANO (Primo battistero cristiano)

Qui nasce al Cielo un popolo di stirpe divina, generato dallo Spirito fecondatore di queste acque. La Madre Chiesa partorisce in queste acque la virginea prole, concepita per virtù di Spirito Santo.

O voi che rinascete in questo fonte, aspirate al regno celeste: la beatitudine non può accogliere chi solo è nato al secolo.

Ecco la fonte vitale che irriga tutta la terra e che trae origine dalla piaga di Cristo.

O peccatore che brami essere purificato dalle sacre acque, immergiti: l'acqua che ti accoglie adulto ti ringiovanirà a nuova vita. Se vuoi essere innocente, purificati in questo lavacro, sia che ti schiacci il peccato d'origine, sia che ti opprima la colpa personale.

Non c'è differenza tra coloro che qui rinascono: li rende Uno l'unica fonte, lo stesso Spirito, la medesima fede.

Né il numero né la gravità dei peccati atterrisca alcuno: chi rinasce in queste acque sarà santo.

L'ACQUA

Abbiamo riflettuto sulla preghiera e sull'iscrizione precedenti. Ma non possiamo certo sottoporre questi testi ai bambini.

- Partiamo dunque da una domanda concreta: Quali oggetti o quali punti della chiesa di San Pellegrino hanno a che fare con l'acqua ?
- La domanda successiva è: Quali episodi della Bibbia o del Vangelo hanno a che fare con l'acqua (e sono collegati con gli oggetti che abbiamo identificato in chiesa) ?

Torniamo alla prima domanda. Certamente i bambini riusciranno ad indicare l'acquasantiera e il fonte battesimale, se aiutati anche le ampolline dell'altare e l'aspersorio.

Partiamo allora dal fonte battesimale: osserviamo come è fatto. Ha otto lati per ricordare il giorno in cui Gesù è risorto, l'ottavo giorno. Infatti gli ebrei chiamano il sabato "il settimo giorno", quello in cui Dio terminata la creazione si riposò. Il giorno dopo il sabato Gesù è risorto: è quindi l'ottavo giorno, in quel giorno è avvenuta una nuova creazione. Dio ha risuscitato il suo Figlio, ha rinnovato l'alleanza con l'uomo.

Dentro al fonte c'è l'acqua, quella che è stata benedetta nella Veglia pasquale con quella solenne benedizione alla quale ci rifacciamo per riflettere su questo tema. Il testo della benedizione ci insegna cosa dire ai bambini: come l'acqua del diluvio (raccontiamo la storia: Gen. 7-9) era servita per rigenerare gli uomini, per ricominciare da capo e vivere secondo la legge di Dio, così l'acqua del battesimo ci fa concludere una vita "vecchia" per ricominciare una nuova, da Figli di Dio.

Allo stesso modo aiutiamo i bimbi a ricordare anche l'episodio del passaggio del Mar Rosso (Es. 14): il popolo di Israele, guidato da Mosè, passa attraverso le acque del mare e da schiavo diventa libero. Anche noi col battesimo da schiavi della morte, diventiamo liberi, figli, un popolo di sacerdoti, re e profeti, un popolo che vive anche dopo la morte.

Facciamo vedere ai bambini anche due dipinti che ci parlano dell'acqua nelle arcate della cappellina dove ci troviamo: sopra al fonte due cervi si dissetano ad un fiume. Il riferimento è al salmo 42, "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così la mia anima anela a te, o Dio". Questo salmo si canta anche durante la veglia pasquale. E' quello che conclude le letture dell'antico testamento, segue la lettura del profeta Ezechiele, "Vi darò un cuore nuovo..." E' quindi strettamente legato alla liturgia battesimale: l'acqua serve per vivere, così come il battesimo serve per entrare nella vita nuova di Dio. Del resto Gesù ha parlato di un'acqua che disseta una volta per tutte: "Chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv. 4). Raccontiamo l'episodio ai bambini.

Di fronte a questo dipinto ce n'è un altro: un monte, il Calvario, sormontato dalla croce di Gesù. Dal piede della croce si dipartono sette fiumi (i sette sacramenti, o i sette doni dello Spirito Santo): il significato è chiaro. Grazie al sacrificio di Gesù noi possiamo accedere alla vita dei salvati. Il riferimento al Vangelo di Giovanni (19,31-34) va sottolineato: dalla ferita del Signore escono sangue ed acqua, quell'acqua viva che è la fonte della nostra salvezza, e che è sovrabbondante, tanto da generare addirittura sette fiumi ai quali possiamo abbeverarci, come le cervi. Questo ci dà l'occasione per ribadire con i bambini che il battesimo non è solo la purificazione dal peccato originale, ma è anche morire con Gesù e risorgere a una vita nuova.

Passiamo allora adesso ad osservare le ampolline dell'altare. Ricordiamo ai bambini quando nella messa vengono usate. Una contiene il vino, l'altra l'acqua. L'acqua non serve solo per far lavare le mani al sacerdote o per purificare i vasi sacri dopo la comunione, ma alcune gocce vengono aggiunte al vino nel calice prima della consacrazione. Mentre lo fa il sacerdote dice queste parole: "L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". Ecco allora quanto è importante quell'acqua! Siamo noi che ci uniamo al Signore. Possiamo allora aiutare i bambini a ricordare un altro episodio del Vangelo, quello della lavanda dei piedi (Gv.13). Ad un certo punto Pietro si ribella al Signore e non vuole che lui gli lavi i piedi, ma Gesù gli risponde: "Se non ti laverò, non avrai parte con me" e allora Pietro cede. Il gesto che Gesù compie è la riconferma di quell'unione con lui che abbiamo ricevuto nel battesimo e che confermiamo con la comunione.

Veniamo infine all'acquasantiera e all'aspersorio. Anch'essi contengono acqua benedetta e vengono usati per accompagnare con il ricordo del nostro battesimo e del mistero della resurrezione di Gesù o il segno di croce che facciamo entrando in chiesa o una benedizione, e cioè una preghiera di lode a Dio e di richiesta del suo aiuto. L'acqua è solo il segno visibile, quello che conta ovviamente è la preghiera che noi rivolgiamo a Dio.